

La base militare statunitense in Bangladesh è al centro di una rivoluzione

geopolitika.ru/it/article/la-base-militare-statunitense-bangladesh-e-al-centro-di-una-rivoluzione

25 agosto 2024



28.08.2024

Steven Sahiounie

La rivoluzione per spodestare un leader di lunga data, che ha mantenuto la maggioranza musulmana e la minoranza indù in una coesistenza pacifica, ha aperto un nuovo capitolo per la società del Bangladesh.

L'ex Primo Ministro del Bangladesh, Sheikh Hasina, ha lanciato un'accusa scioccante agli Stati Uniti. Il 12 agosto, mentre si trovava in esilio in India, ha dichiarato all'Economic Times: “Avrei potuto rimanere al potere se avessi ceduto la sovranità dell'Isola di Saint Martin e avessi permesso all'America di avere il controllo sulla Baia del Bengala. Chiedo al popolo della mia terra: 'Per favore, non fatevi manipolare dai radicali’”.

Hasina ha rassegnato le dimissioni il 5 agosto, dopo settimane di violente proteste di piazza da parte di studenti arrabbiati per una legge che assegna posti di lavoro nella pubblica amministrazione. Le proteste sono iniziate nel giugno 2024, dopo che la Corte Suprema ha ripristinato una quota del 30% per i discendenti dei combattenti per la libertà che hanno conquistato l'indipendenza del Paese nel 1971, dopo aver combattuto contro il Pakistan con l'aiuto di un intervento militare indiano. Gli studenti ritenevano di trovarsi di fronte a un sistema ingiusto e di avere limitate opportunità di lavoro in base ai loro titoli di studio, anziché all'ascendenza.

Il 15 luglio, gli studenti dell'Università di Dhaka stavano protestando e chiedendo una riforma delle quote, quando improvvisamente sono stati attaccati da persone con bastoni e mazze. Attacchi simili sono iniziati altrove e sono circolate voci che si trattasse di un gruppo affiliato alla Lega Awami al potere.

Alcuni ritengono che il gruppo che ha iniziato la violenza fosse composto da mercenari pagati da un Paese straniero. I manifestanti di strada che sono stati accolti da una brutale repressione sono stati la descrizione dei media occidentali della rivolta del marzo 2011 in Siria. Tuttavia, i media hanno omesso di riferire che i manifestanti erano armati e che persino nel primo giorno di violenza sono stati uccisi 60 poliziotti siriani. In casi come il Bangladesh, la domanda è: si è trattato di una rivolta popolare o di un evento accuratamente messo in scena da interessi esterni?

Il 18 luglio sono stati segnalati 32 morti e il 19 luglio sono stati registrati 75 morti. Internet è stato chiuso e più di 300 persone sono state uccise in meno di 10 giorni, con migliaia di feriti.

Alcuni chiamano la rivolta del Bangladesh “rivoluzione della Gen Z”, mentre altri la chiamano “rivoluzione dei monsoni”. Ma gli esperti non sono ancora uniti sulla fonte dell'attacco violento iniziale contro gli studenti manifestanti.

Hasina aveva vinto il suo quarto mandato consecutivo nelle elezioni del 7 gennaio, che il Dipartimento di Stato americano ha definito “non libere o giuste”. Le potenze regionali, India e Cina, si sono affrettate a congratularsi con la 76enne in carica.

Hasina ha mantenuto la pace nel Paese dal 2009, mentre affrontava le minacce dell'Islam radicale. Prendere di mira gli indù del Bangladesh non è mai stato il messaggio o l'intento del movimento studentesco, secondo alcuni attivisti studenteschi.

Nel frattempo, il 28 maggio, la Cina ha elogiato Hasina per la sua decisione di negare il permesso per una base militare straniera, lodandola come un riflesso del forte spirito nazionale del popolo del Bangladesh e dell'impegno per l'indipendenza. Il portavoce del Ministero degli Esteri cinese, Mao Ning, ha dichiarato: “La Cina ha preso atto del discorso del Primo Ministro Hasina, che riflette lo spirito nazionale del popolo del Bangladesh di essere indipendente e di non temere le pressioni esterne”.

Mao ha detto che alcuni Paesi cercano i propri interessi egoistici, commerciano apertamente le elezioni di altri Paesi, interferiscono brutalmente negli affari interni di altri Paesi, minano la sicurezza e la stabilità regionale e mostrano pienamente la loro natura egemonica e prepotente.

Senza nominare alcun Paese, Hasina aveva detto che le era stata offerta una rielezione senza problemi nelle elezioni del 7 gennaio, se avesse permesso a un Paese straniero di costruire una base aerea nel territorio del Bangladesh. “Se avessi permesso a un certo Paese di costruire una base aerea in Bangladesh, non avrei avuto alcun problema”, ha detto Hasina al quotidiano The Daily Star.

L'Isola di Saint Martin è una striscia di terra che si estende per soli tre chilometri quadrati nella parte nord-orientale della Baia del Bengala, ed è al centro dell'attenzione dei militari statunitensi che cercano di aumentare la loro presenza nel Sud-Est asiatico come equilibrio contro la Cina.

Il Dipartimento di Stato americano, coadiuvato dalla CIA, ha una lunga storia di ingerenze politiche nei Paesi stranieri. Esempi sono l'invasione dell'Iraq del 2003 per il 'cambio di regime', e nella 'Primavera Araba' del 2011 abbiamo visto gli Stati Uniti attaccare la Libia per rovesciare il governo, il sostegno degli Stati Uniti ai 'combattenti per la libertà' in Siria, che erano terroristi di Al Qaeda, e le elezioni manipolate dagli Stati Uniti in Egitto, che hanno installato un membro dei Fratelli Musulmani come Presidente. L'americana Lila Jaafar ha ricevuto una condanna a 5 anni di carcere per la sua manipolazione delle elezioni egiziane, ma Hillary Clinton l'ha evacuata dall'Ambasciata degli Stati Uniti al Cairo prima che potesse scontare la sua pena detentiva, e ora è la Direttrice dei Corpi di Pace con un ufficio alla Casa Bianca.

Gli Stati Uniti utilizzano spesso questioni e conflitti settari per raggiungere i loro obiettivi all'estero. Dopo che gli islamisti in Bangladesh hanno cacciato Hasina, sui canali televisivi indiani principali sono circolate notizie di attacchi a templi e aziende indù.

Nel frattempo, la Cina ha investito oltre 25 miliardi di dollari in vari progetti in Bangladesh, il primo dopo il Pakistan nella regione dell'Asia meridionale, e ha anche rafforzato costantemente i legami di difesa con il Bangladesh, fornendo una serie di attrezzature militari, tra cui carri armati, fregate navali, navi missilistiche e jet da combattimento.

Il Primo Ministro indiano Narendra Modi e Hasina hanno a lungo ignorato i ritardi democratici nei rispettivi Paesi per stringere stretti legami, e il commercio bilaterale è aumentato con le aziende indiane che hanno concluso importanti affari.

“Mi congratulo anche con il popolo del Bangladesh per il successo delle elezioni. Siamo impegnati a rafforzare ulteriormente la nostra partnership duratura e incentrata sulle persone con il Bangladesh”, ha detto Modi in un post su X a gennaio.

La rivoluzione per spodestare un leader di lunga data, che ha mantenuto la maggioranza musulmana e la minoranza indù in una coesistenza pacifica, ha aperto un nuovo capitolo per la società del Bangladesh. Si rivelerà un periodo destabilizzante in cui il partito islamico Jamaat avrà il controllo della società? La storia secolare del Bangladesh sarà dimenticata? La domanda finale sarà: quando verrà aperta la nuova base militare statunitense sull'isola di Saint Martin?

Articolo originale di Steven Sahiounie:

<https://strategic-culture.su>

Traduzione di Costantino Ceoldo